

ESTERO



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO:

M.S.A.S. Matam: Sviluppo agricolo e sostenibile 2021

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

SETTORE: G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

AREA D'INTERVENTO: 4. Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

La regione di Matam, situata nel Senegal nord-orientale, in pieno Sahel, confina a nord con la regione di Saint-Louis e a nord-est con la Mauritania, da cui è separata dal fiume Senegal per circa 200 km, a ovest con la regione di Louga, a sud-ovest con quella di Kaffrine e a sud/sud-est con la regione di Tambacounda. Eretta a regione nel 2002 e suddivisa in tre dipartimenti (Ranerlou-Ferlo, Matam e Kanel), Matam copre circa un settimo del territorio nazionale (29.616 km²) attestandosi come la seconda regione più grande del Paese dopo quella di Tambacounda. Situata su un bassopiano arido, la zona può essere suddivisa in tre aree geografiche: il "dandé mayo" lungo il fiume, la zona intermedia del "diéri" e il "ferlo" a sud. Abitata principalmente da popolazioni di origine peul, la regione di Matam si sviluppa su un altopiano arido ed è caratterizzata da un clima secco e continentale teoricamente poco favorevole all'agricoltura, composto da un periodo secco (marzo - giugno) con alte temperature (circa 50°), alternato a quello piovoso ed invernale (luglio - febbraio) più mite.

Nonostante le condizioni climatiche poco favorevoli, il settore primario - agricoltura ed allevamento soprattutto - resta comunque la principale fonte di sostentamento e di reddito della popolazione. L'allevamento di ovini e bovini viene, nella maggior parte dei casi, ancora praticato tradizionalmente: affidate agli uomini, le mandrie vengono portate al pascolo per vari mesi seguendo delle rotte nomadi alla ricerca di cibo ed acqua in zone meno aride. L'agricoltura, invece, si divide tra i grandi appezzamenti statali dedicati alla coltura del riso, ed i piccoli appezzamenti di villaggio gestiti in maniera collettiva in cui ogni membro gestisce alcune piccole parcelle per una superficie totale che, generalmente, non supera l'ettaro. Questo secondo assetto, è solitamente utilizzato per le coltivazioni ortofrutticole di cui si incaricano le donne e che vengono per lo più utilizzate per la consumazione e,

solo in modo marginale, per il commercio. Nonostante la massiccia diffusione dell'attività agricola, quest'ultima spesso non riesce a soddisfare il fabbisogno alimentare della popolazione locale a causa degli appezzamenti ridotti, della scarsa e arretrata meccanizzazione del lavoro e della mancanza di formazione della manodopera locale.

A causa di questi deficit, le rimesse dei migranti all'estero continuano a rappresentare ancora oggi una imprescindibile fonte integrativa di reddito per le famiglie della regione. Infatti, la regione di Matam è da sempre caratterizzata da una forte mobilità della popolazione peul, sia al livello interno (allevamento nomade, esodo rurale), che esterno (migrazione regionali, continentali ed intercontinentali).

In effetti, il tessuto economico della regione, estremamente legato all'agricoltura e alla pastorizia e quindi fortemente dipendente dagli shock climatici esogeni, risulta ancora troppo debole per essere autonomo e sostenibile. La popolazione urbana rappresenta solo il 21,3% del totale regionale (ANSD), mentre quella rurale, la maggioranza, è colpita da fenomeni di forte povertà: si tratta principalmente di donne, giovani e piccoli agricoltori che sopravvivono grazie ad un'agricoltura familiare di sussistenza su appezzamenti di dimensioni ridotte. La situazione delle famiglie contadine è resa ancora più vulnerabile dall'isolamento delle zone rurali che rende difficoltoso l'accesso ai servizi di base.

In questi contesti, il livello di sicurezza alimentare continua ad essere insoddisfacente e la situazione già precaria è aggravata dagli effetti dei cambiamenti climatici in atto. La resilienza comunitaria tuttavia risulta alta, definendo quello che viene chiamato il paradosso di Matam (Analisi della resilienza di Matam FAO 2016).

(con particolare specifica della precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica e indicazioni di eventuali partner esteri).

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Ridurre la povertà e migliorare le condizioni socio-economiche e di vita delle famiglie dei piccoli agricoltori nella regione di Matam, attraverso la promozione di uno sviluppo rurale sostenibile e dell'utilizzo delle energie rinnovabili in ambiti produttivi agricoli, contribuendo in questo modo ad eliminare le cause dei flussi migratori originari della zona.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tutti gli operatori volontari del progetto saranno impegnati in ambito Agricolo e in particolare in:

Produzione e trasformazione di prodotti agricoli

- Visite ai terreni dei produttori agricoli e alle unità di trasformazione di prodotti ortofrutticoli locali inquadrati da Green Cross Italia;

- Ideazione e somministrazione di schede per raccolta dati produzione agricola e attività di trasformazione;

- Analisi dati e produzione di documenti di capitalizzazione;

- Supporto all'organizzazione e all'implementazione del corso di formazione sulle tecniche di trasformazione di prodotti ortofrutticoli;

- Supporto all'organizzazione e alla realizzazione del corso di formazione sulle tecniche di gestione amministrativa contabile;

- Supporto all'organizzazione e all'implementazione sulle tecniche di smaltimento e riciclaggio degli scarti di produzione organici delle unità di trasformazione;

- Supporto nelle attività preparatorie e di validazione dello studio di mercato dei canali commerciali regionali per prodotti ortofrutticoli trasformati;

- Affiancamento nell'ideazione di un processo di autofinanziamento per i beneficiari di progetto;

Tutela dell'ambiente

- Collaborazione per la formulazione e realizzazione del laboratorio didattico di educazione ambientale agli studenti;

- Ideazione e somministrazione di schede per raccolta dati sull'utilizzo delle nuove tecnologie messe a disposizione dei beneficiari;

- Supporto nella realizzazione di eventi pubblici di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali;

- Collaborazione nella realizzazione e diffusione di materiale informativo per le campagne di sensibilizzazione ambientale;

- Affiancamento negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività di educazione, comunicazione ambientale e di tutela e promozione;

Gestione di progetto

- Sostegno e partecipazione alle attività di pianificazione, tramite la redazione di report, e altri documenti progettuali, e relazione con i partner locali;

- Ricerca proattiva di idee ed opportunità di finanziamento e, se possibile, redazione di piccole proposte progettuali;

- Affiancamento dell'assistente amministrativa e finanziaria e del capo progetto nella gestione amministrativa e finanziaria dei progetti.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Rue de Thiambè 532, Senegal (codice sede 153502)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Gli operatori volontari previsti per il presente progetto sono 4 (di cui 1 riservato a ragazzi con ISEE inferiore a €10.000 annui): per tutti è prevista la fornitura sia del vitto che dell'alloggio.

Gli operatori volontari alloggeranno presso la sede/foresteria di Green Cross Italia ad Ourosogui, cittadina a 10 km da Matam, capitale regionale. In effetti, Ourosogui ricopre il ruolo di "capitale economica" della regione, caratterizzata dalla presenza di tutti i servizi socio economici (banche, piccoli supermercati, ospedale, farmacie, ecc.).

A seconda del genere dei volontari, questi ultimi saranno ospitati in camere singole o doppie attrezzate con tutto il necessario (letti, armadi, zanzariere, biancheria da camera, ventilatori) e disservite da toilettes interne.

L'alloggio dispone anche di uno spazio giorno attrezzato per consumare i pasti e di un cucinotto equipaggiato con tutto il necessario (piano cottura, frigo, forno, stoviglie ed utensili) per la preparazione dei pasti, così da poter soddisfare tutte le eventuali necessità dei volontari legati al cibo (allergie, intolleranze alimentari, ecc.). In alternativa, al loro arrivo in sede, ai volontari saranno forniti i contatti dei ristoratori convenzionati con la sede locale di GCIT.

I volontari potranno inoltre usufruire del servizio pulizia dei locali tre volte a settimana (lunedì, mercoledì e venerdì), così come della copertura internet illimitata tramite wi-fi.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

→giorni di servizio settimanali ed orario

Il progetto prevede lo svolgimento di 1.145 ore in un anno, con turnazione su cinque giorni settimanali. E' prevista la possibilità di svolgimento di turni di servizio nel finesettimana.

→numero di mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri

Le prime tre settimane saranno trascorse in Italia per assistere alla formazione generale e specifica pre-partenza e i restanti 11 mesi all'estero.

Per gli operatori volontari è previsto un rientro intermedio in Italia per partecipare ad un incontro di restituzione che sarà organizzato dall'ente proponente dopo almeno 4 mesi dall'arrivo nel Paese degli operatori volontari.

→modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana

Il MOVI applicherà il Piano di Coordinamento, collegamento e comunicazione presentato in fase di accreditamento SCU. In ogni caso, il MOVI e i partner locali mantengono frequenti contatti tramite posta elettronica e telefono. I volontari in servizio civile potranno perciò usufruire delle medesime modalità di comunicazione. Nello specifico si prevede un contatto settimanale via e-mail o skype, e l'applicazione del Piano di Sicurezza e del Protocollo di Sicurezza. Il tutto con il coordinamento dei referenti locali. Oltre al CIPSI, la sede di Green Cross Italia è sita a Roma in via dei Gracchi 187 dove avviene il coordinamento di tutti i progetti sviluppati. Con il progetto di Servizio Civile Universale in Senegal saranno previsti settimanali appuntamenti di aggiornamento tramite periodiche attività di monitoraggio in presenza dell'Operatore Locale di Progetto (OLP) per il Senegal, il quale sarà incaricato di riferire alla sede in modo regolare. Trimestralmente, verranno anche organizzati dei momenti di debriefing con l'OLP in Italia tramite le piattaforme Google Meet, Skype o Zoom.

→eventuali particolari condizioni ed obblighi

L'operatore volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza, seguendo il principio della collaborazione con ogni operatore della sede di servizio con cui venga a contatto o si trovi a collaborare.

Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti e degli altri volontari. L'operatore volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante il suo espletamento.

La realizzazione del progetto si fonda infatti sull'impegno degli operatori volontari in Servizio Civile e, pertanto, si ritiene indispensabile un adeguato livello di serietà professionale e di rispetto delle altre figure professionali coinvolte. È infatti richiesto agli operatori volontari:

1. rispetto dei regolamenti interni dell'ente, degli orari indicativi (dal lunedì al venerdì, dalle 8h30 alle 17h30) da e delle prassi consolidate nella sede di progetto;
2. consapevolezza delle esigenze organizzative e dell'orario attuato dalla sede locale di progetto all'interno della quale si sviluppa il servizio;
3. rispetto delle disposizioni impartite dal proprio Operatore Locale di Progetto;
4. propensione ad un continuo e costante aggiornamento, utile al corretto svolgimento delle attività progettuali;
5. disponibilità a realizzare le attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, nonché flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
6. disponibilità a missioni, trasferimenti o eventuale pernottamento per l'espletamento del servizio, nei limiti e secondo le modalità previsti dal regolamento interno dell'ente;
7. frequenza di corsi, seminari e altri momenti di incontro e confronto previsti tra gli operatori volontari, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto;
8. svolgimento dei programmi di formazione generale e specifica, nei luoghi e secondo il calendario che verrà comunicato dall'ente;
9. partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio svolti su base periodica e previsti ad inizio, a metà e a fine servizio;
10. partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria dei relativi questionari;
11. osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto, secondo quanto disposto dal GDPR 679/2016;

12. particolare disponibilità ai rapporti interpersonali e al lavoro di équipe;
13. disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 giorni previsti dal DPCM del 14 gennaio 2019;
14. contribuire al lavoro di staff partecipando ai momenti di riunione, funzionali al miglioramento e allo svolgimento del progetto;
15. disponibilità ad effettuare spostamenti per recarsi presso gli utenti di volta in volta individuati, secondo le esigenze del presente progetto.

→particolari condizioni di disagio

SICUREZZA.

Indicazioni generali, ordine pubblico e criminalità

Episodi di criminalità comune (inclusi casi di rapina a mano armata) finora limitati per lo più alle aree periferiche di Dakar (tra cui Yoff, Colobane, Grand Dakar, Guediawaye) ed alle zone turistiche (Saly, Lago Rosa) si iniziano a registrare anche nel centro cittadino (Plateau), in particolare in prossimità delle festività locali.

Terrorismo.

In considerazione dell'attivismo dei gruppi di matrice terroristica nella fascia saheliana e dell'Africa occidentale, resta consistente il rischio di attentati ed azioni ostili a danno di cittadini ed interessi occidentali.

Le autorità senegalesi hanno disposto l'ulteriore l'innalzamento delle misure di sicurezza con controlli su tutto il territorio, con il potenziamento dei check point presenti nella capitale Dakar, e con rafforzate misure di sorveglianza all'accesso a luoghi frequentati dalla comunità internazionale (ristoranti, hotel, centri commerciali stazioni turistiche costiere, istituti di cultura, scuole per stranieri, ecc.) che costituiscono obiettivi sensibili.

Aree di particolare cautela

In considerazione della critica situazione di sicurezza nell'area del Sahel, le zone di frontiera con il Mali e la Mauritania sono sconsigliate. Si sconsigliano in particolare viaggi via terra dal Senegal al Mali e dal Senegal alla Mauritania.

Nella regione meridionale della Casamance, compresa fra Gambia e Guinea Bissau, si trascinano gli effetti di un trentennale conflitto di matrice indipendentista. Saltuariamente si verificano scontri armati tra forze di sicurezza senegalesi e ribelli. In caso di viaggi nella regione si raccomanda pertanto di mantenere elevato il livello di attenzione.

L'utilizzo delle strade secondarie, e tanto più di sentieri non asfaltati, è sconsigliato (in particolare nelle zone più prossime alla frontiera con Gambia e Guinea-Bissau) per la presenza di mine e per gli atti di banditismo. Si consiglia quindi di privilegiare gli spostamenti lungo gli assi principali (Ziguinchor-Senoba, via Bignona, e Ziguinchor-Cap Skirring), evitando le ore notturne e i trasferimenti in solitudine.

A seguito dell'uccisione di 13 cittadini senegalesi da parte di una banda armata lo scorso 6 gennaio 2018 è fortemente sconsigliato recarsi nella regione a sud di Ziguinchor e, in particolare, percorrere la Route Nationale 4 che conduce alla frontiera bissau-guineana.

SANITÀ.

Strutture sanitarie

Le strutture sanitarie private nella capitale sono generalmente affidabili, tranne che per la cura di alcune patologie specialistiche, mentre è sconsigliato il ricorso a strutture sanitarie pubbliche.

Malattie presenti

Si registra un'alta incidenza di malattie infettive a livello endemico quali meningite, malaria, dengue, tifo e colera soprattutto nella stagione umida.

Vi è inoltre rischio di infezione del virus della chikungunya. Si consiglia di consultare l'Approfondimento "Salute in viaggio - Precauzioni durante un viaggio - Misure preventive contro malattie trasmesse da punture di zanzara" di questo sito.

Sono stati riscontrati nel Paese casi di zika virus, malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della dengue e della chikungunya. Per ulteriori approfondimenti si prega di consultare l'Approfondimento "Salute in viaggio - Malattie del viaggiatore - Zika Virus" di questo sito.

Il tasso di AIDS è in crescita negli ultimi anni, soprattutto nelle regioni meridionali del Paese, ma ancora contenuto rispetto alla media della regione.

Casi di (nuovo coronavirus) COVID-19, sono stati registrati anche in Senegal. Al fine di contenere la diffusione del contagio da COVID-19, le autorità locali hanno adottato una serie di misure restrittive. Sono vietate le manifestazioni pubbliche, gli assembramenti, gli eventi religiosi e prosegue la chiusura di scuole e università. Sono inoltre vietati gli spostamenti da regione a regione. Chiunque avesse bisogno di spostarsi da città a città deve richiedere l'autorizzazione alla Prefettura, che concede autorizzazioni solo per alcuni limitati motivi, ponendo serie difficoltà ai nostri connazionali che intendono raggiungere Dakar e l'aeroporto. Da alcuni giorni, infine, le autorità senegalesi hanno introdotto l'obbligo dell'uso della mascherina nei luoghi pubblici e di lavoro e sui mezzi di trasporto. Pesanti sanzioni, fino all'arresto, vengono applicate a chi non rispetta le disposizioni.

Avvertenze

Si raccomanda di stipulare prima della partenza una polizza assicurativa che preveda la copertura delle spese mediche e l'eventuale rimpatrio aereo sanitario (o il trasferimento in altro Paese) del paziente. Si consiglia inoltre di:

- bere solo acqua minerale e bibite in bottiglia, senza l'aggiunta di ghiaccio;
- fare attenzione al forte rischio regionale di contraffazione dei medicinali; acquistare medicinali solamente in farmacie centrali, e, se possibile, portare con sé farmaci specialistici di scarsa disponibilità in Africa.

Sono consigliate, previo parere medico, le seguenti vaccinazioni: meningite, epatite A e B, tetano e tifo, difterite, poliomielite, meningococco, morbillo, nonché la profilassi antimalarica.

Si consiglia inoltre la vaccinazione antirabbica per chi deve svolgere attività a contatto con animali, cani, pipistrelli ed altri mammiferi, per lavoro, come veterinari, ricercatori o per diporto, come campeggiatori e turisti ciclisti.

Vaccinazioni.

È obbligatorio il vaccino contro la febbre gialla per tutti i viaggiatori superiori ai 9 mesi d'età provenienti da Paesi in cui la febbre gialla è a rischio trasmissione, nonché per tutti i viaggiatori che abbiano anche solo transitato nell'aeroporto di un Paese in cui la febbre gialla è a rischio trasmissione. Le Autorità aeroportuali senegalesi possono effettuare controlli sui viaggiatori in arrivo. In base alle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, si ricorda che la vaccinazione per la febbre gialla è raccomandata per tutti i viaggiatori.

Per gli operatori volontari è obbligatorio registrare i dati del proprio viaggio su DOVESIAMONELMONDO e notificare la propria presenza all'Ambasciata a Dakar.

→eventuale assicurazione integrativa

Al di là della polizza assicurativa standard sottoscritta dal Dipartimento stesso per tutti i volontari, l'organizzazione si impegna a sottoscrivere un'ulteriore polizza, supplementare e complementare. Così facendo, il volontario sarà assicurato anche durante il periodo di interrotte funzioni e sarà tutelato per la totalità del periodo di servizio civile senza alcuna esclusione.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Tra i requisiti si richiede che i candidati abbiano:

- spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
- esperienza pregressa nel mondo del volontariato;
- disponibilità allo svolgimento delle attività formative, per accrescere il proprio bagaglio culturale;
- buone capacità relazionali e dialogiche;
- predisposizione al lavoro di équipe, dimostrandosi pronti al confronto;
- rispetto dei principi fondanti del Servizio Civile Universale, sanciti dall'art. 2 del D.Lgs. n. 40/2017, riferiti ai principi di Difesa non armata della Patria, ai sensi degli artt. 11 e 52 comma 1 della Costituzione Italia, nonché alla promozione dei valori repubblicani, richiamati dagli artt. 2 e 4 comma 2 della medesima Carta.

Inoltre si richiede che:

- i giovani considerino l'esperienza del Servizio Civile Universale come un impegno fattivo ed effettivo, nel rispetto dell'orario settimanale di servizio, delle regole presenti nelle proprie sedi di servizio e nel rapporto con le figure professionali ivi presenti;
- abbiano una buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti dei centri operativi nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e rispettando la normativa sulla privacy;
- competenze informatiche di base (internet, pacchetto Microsoft office e sistema Google);
- preferibile conoscenza della lingua francese livello B1;
- preferibile formazione in ambito agricolo.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi link: <https://www.cipsi.it/wp-content/uploads/2020/12/criteri-selezioni-SCU-CIPSI-1.pdf>

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per gli operatori volontari del presente progetto è previsto il riconoscimento dei crediti formativi universitari (CFU) da parte delle seguenti università:

- Università degli studi La Sapienza di Roma;
- Università degli studi Federico II di Napoli.

Per gli operatori volontari del presente progetto l'anno di Servizio Civile è riconosciuto quale tirocinio presso l'Università Federico II di Napoli.

Infine verrà rilasciata, al termine dell'anno di Servizio Civile, certificazione delle competenze ad ogni operatore volontario. Incaricato della certificazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari nell'ambito del progetto sarà ANAPIA-Istituto Cartesio.

Le competenze verranno indicate con riferimento all'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni gestito da ISFOL e sono frutto di una ricerca condotta con un gruppo tecnico costituito dal Ministero del lavoro e dalle Regioni, nell'ambito del più ampio tema relativo al Repertorio Nazionale delle qualificazioni, così come previsto all'Art. 8 del Decreto Legislativo n.13 del 16 gennaio 2013 per un riordino del "sistema delle qualificazioni" del nostro Paese. In coerenza con le finalità generali del Servizio Civile Universale, a tutti i partecipanti verrà proposto di valutare la maturazione delle "Competenze chiave di cittadinanza" acquisite nel corso del progetto (vedi Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR), e qui riportate:

- imparare ad imparare
- progettare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni

- acquisire ed interpretare l'informazione

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale, la cui partecipazione è obbligatoria, verrà svolta presso la sede CIPSI in largo Camesena n. 16 – 00157 Roma.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica degli operatori volontari verrà svolta in due momenti e presso due delle sedi accreditate dell'ente:

- sede Green Cross Italia a Roma, via Valadier 39, (Codice Sede: 153441) - 60 ore;

- sede Green Cross Italia di realizzazione del progetto in Senegal ad Ourossogui, RN2 - Quartier Darou Salam (codice sede 153502) - 30 ore

Sono previste in totale 90 ore di Formazione specifica obbligatoria.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Promuovere l'inclusione sociale delle fasce più vulnerabili per uno sviluppo sostenibile in Senegal, presentato dall'Associazione C.I.P.S.I – Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale (SU00023).

OBIETTIVI AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

a) Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME

b) Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE

c) Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ

d) Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE

e) Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili alla vita sociale e culturale del paese.